



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370 - 00186 Roma
presidente@pec.governo.it

Ministero della Funzione Pubblica
Corso V.Emanuele II, 116 - 00186 Roma
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Ministero del Lavoro e Politiche Sociali
Via Fornovo, 8 - 00182 Roma
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma
mef@pec.mef.gov.it

Commissione di Garanzia Legge 146/90
Piazza del Gesù, 46 - 00186 Roma
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

OGGETTO: Proclamazione di Sciopero Generale di tutte le lavoratrici e i lavoratori del Pubblico Impiego, della Scuola e dei VVFF per l'intera giornata lavorativa del 17 novembre 2023.

La scrivente Organizzazione Sindacale a fronte dell'inerzia del Governo rispetto al rinnovo dei contratti pubblici scaduti il 31 dicembre 2021, nonostante l'enorme perdita di acquisto dei salari a causa dell'impennata dell'inflazione, vista la crescente precarizzazione del settore pubblico anche come conseguenza del PNRR, considerata l'assenza di interventi a favore delle migliaia di lavoratori e lavoratrici fragili presenti nella PA, proclama lo sciopero dell'intera giornata lavorativa del 17 novembre 2023 rivolto alle lavoratrici e ai lavoratori del Pubblico Impiego per:

- Il rinnovo dei CCNL scaduti il 31 dicembre 2021
- Lo stanziamento delle risorse necessarie a garantire l'aumento di trecento euro netti a tutti i dipendenti pubblici, necessari a garantire il recupero del potere di acquisto dei salari drammaticamente crollato a causa del rialzo dell'inflazione
- La stabilizzazione di tutti i precari
- Interventi normativi a tutela dei lavoratori fragili

Durante lo sciopero generale saranno garantiti i servizi minimi essenziali come da L.146/90 e successive modifiche e integrazioni.

Per la Sanità lo sciopero è articolato da inizio turno del giorno 17 novembre 2023 a fine dell'ultimo turno della stessa giornata.

Per i Vigili del Fuoco le modalità di sciopero saranno: personale turnista (4 ore, senza decurtazione) dalle ore 09.00 alle ore 13.00; personale giornaliero o amministrativo (tutta la giornata).

Eventuali altre articolazioni di categoria e/o territoriali saranno comunicate a cura della stessa. Si rammenta alle istituzioni in indirizzo di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero previsto dall'art.2 comma 6 della legge 146/90 e successive modificazioni.

Distinti saluti.

Roma, 1 agosto 2023

USB Pubblico Impiego

Daniela Mencarelli

SISA – SINDACATO INDIPENDENTE SCUOLA E AMBIENTE

sisasindacato@libero.it www.sisascuola.it

Al M.I.

Uff. Gabinetto e Relaz. Sindacali

gabmin.relationisindacali@istruzione.it

Alla Comm. di Garanzia

piazza del Gesù 46 - Roma

segreteria@cgsse.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dip. Funz. Pubblica

Palazzo Vidoni – Corso Vittorio Emanuele II – Roma

segreteria.urspa@funzionepubblica.it

MAECI

anna.deangelis@esteri.it – dgdp-05@esteri.it

Ministero del Lavoro

dgrapportilavorodiv6@lavoro.gov.it

Milano, 30 ottobre 2023

Oggetto: Proclamazione SCIOPERO per il comparto scuola per l'intera giornata di venerdì 17 novembre 2023 per tutto il personale Docente, Dirigente e ATA, di ruolo e precario, in Italia e all'estero, ai sensi della L. 146/90 e successive integrazioni e modificazioni.

Questa O.S. proclama per il personale indicato in oggetto

la GIORNATA INTERA DI SCIOPERO per venerdì 17 novembre 2023

In concomitanza con la giornata mondiale di lotta per i diritti delle studentesse e degli studenti

Dopo aver contrastato Berlusconi, Monti, la legge Fornero con 48 ore di sciopero, dopo aver proclamato nell'estate 2012 lo stato d'agitazione contro l'inserimento del Fiscal Compact e dei vincoli di bilancio europei nella Costituzione italiana, sempre contrari all'iniquo governo Draghi e al governo Meloni sua diretta continuazione e che con la manovra di bilancio 2023 colpisce lavoratori di tutti i settori e pensionati, dopo aver difeso dalla dubbia legittimità costituzionale del certificato verde i lavoratori, continuiamo a esprimere la necessità di politiche sociali per tutte e tutti gli italiani, a favore di casa, scuola, cultura, salute, lavoro e al contempo manifestiamo solidarietà con i popoli di Africa, Asia e America Latina, nella convinzione che le multinazionali speculative e finanziarie che impoveriscono gli italiani e gli europei allo stesso modo praticano il furto delle materie prime energetiche e alimentari di quei continenti.

A fronte del crescente peggioramento delle condizioni di vita degli italiani e della situazione della scuola pubblica in particolare chiediamo:

- Abolizione del concorso per Dirigente Scolastico e passaggio a una figura elettiva sul modello universitario da parte del collegio docenti, scegliendo tra un suo membro, con laurea magistrale e ad almeno tre anni nel ruolo di primo collaboratore, rinnovabile o revocabile ogni biennio.
- Assunzione su tutti i posti vacanti e disponibili per tutti gli ordini di scuola con immediato ope legis.
- Immediata creazione del ruolo unico docente con uguale orario e uguale salario dall'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado.
- Assunzione su tutti i posti vacanti e disponibili per tutti gli ordini di scuola del personale ATA, con valore bastevole del diploma di licenza media per i collaboratori scolastici.
- Concorso riservato per i DSGA facenti funzione con almeno tre anni di servizio nel medesimo ruolo, anche se privi di laurea magistrale.
- Recupero immediato dell'inflazione manifestatasi in questi mesi, procedendo con aumenti degli stipendi almeno del 20% netto, vedasi paniere delle associazioni dei consumatori.
- Introduzione dello studio di arabo, russo e cinese nelle scuole secondarie superiori.
- Ope legis per il pensionamento volontario a partire dall'a.s. 2024/25 del personale della scuola docente ed ATA che risulti invalido civile dal 67% al 100% e con decurtazione del 2,5% per ciascun anno mancante rispetto ai quaranta per tutte e tutti coloro che abbiano almeno trent'anni di servizio e di contributi, senza vincoli anagrafici.

Avanziamo inoltre richiesta di totale revisione del sistema di reclutamento dei docenti, abolizione dei 60 CFU che foraggiano il mercato dei titoli, ritorno alla contrattazione per i percorsi di valorizzazione professionale, contro il blocco della mobilità che deve essere libera come in tutti i paesi dell'Unione Europea, abolizione della Scuola di Alta Formazione.

Il nostro impegno per l'ambiente e per il clima, le giornate di lotta indette insieme al movimento giovanile internazionale volto alla difesa del futuro ci convincono che non è con un esasperato economicismo, con un primato della finanza che potremo risolvere le grandi contraddizioni planetarie, fomentate dall'unipolarismo, il SISA sostiene la costruzione di un mondo multipolare, solidale e fraterno in cui la centralità dei saperi, della cultura e della scuola siano il cardine di una nuova civilizzazione, chiediamo pace per il mondo e fine di ogni razzismo, confermando il nostro impegno contro la sinofobia e la russofobia, così come contro la discriminazione per motivi religiosi nella società e nelle scuole italiane. Il SISA resta impegnato nella costruzione di una scuola aperta e partecipata, in cui, come diceva don Milani, non si facciano parti eguali tra diseguali, perché peggiorando le condizioni dei lavoratori si peggiorano le condizioni di apprendimento degli studenti. Il SISA chiede la riaffermazione della relazione educativa, della libertà di insegnamento dei docenti e della libertà di apprendimento degli studenti. Chiediamo altresì la fine dell'alternanza scuola - lavoro, non solo perché uccide, ma perché rappresenta il subappalto gratuito di manodopera e non insegna nulla, se non subordinazione e sfruttamento, in egual modo ci battiamo per una educazione alla legalità e per la lotta contro tutte le mafie. Solo coinvolgendo gli studenti nella costruzione dei saperi e restituendo loro il protagonismo educativo che ne fa soggetti partecipi e non oggetto di una mera trasmissione dei saperi, vi è la possibilità di un radicale rinnovamento positivo della scuola italiana, nel solco della Costituzione Italiana, nata dalla Resistenza antifascista e fondata sul lavoro, una Costituzione che ritiene inviolabili i diritti di ogni essere umano, senza discriminazioni e per la piena integrazione delle seconde generazioni di immigrati e di quanti, vincendo enormi difficoltà, raggiungono l'Europa in cerca di pace e lavoro.

Una pace che va perseguita e ricercata in tutto il globo, dal Medioriente, in cui ancora il popolo palestinese attende una nazione e un passaporto, all'Europa Orientale, al Pacifico che è sempre più apertamente luogo di tensioni crescenti.

Insieme alle studentesse e agli studenti, in concomitanza con la giornata mondiale di lotta per i loro diritti.

La scrivente O.S. si ritiene esonerata dall'espletamento del "tentativo obbligatorio di conciliazione" data la natura generale e politica dei temi soprariportati.

Distinti saluti

Il Segretario Generale
Davide Rossi



Bergamo, 02 ottobre 2023

Al Ministero dell'Istruzione e del Merito
Gabinetto – Ufficio Relazioni Sindacali –
Viale Trastevere, 176/a
00187 ROMA
PEC: uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Al Ministero della Funzione Pubblica
C.so V. Emanuele, 116
00187 ROMA
PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Al Presidente Commissione Garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali
P.zza del Gesù, 46
00186 ROMA
PEC: segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Al Commissario Commissione Garanzia
Avv. Luca Tozzi
PEC: segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Prot. 76SG/2023

OGGETTO: MODIFICA SCIOPERO NAZIONALE PERSONALE DOCENTE, INSEGNANTI DI RELIGIONE (IRC), ATA E DSGA A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO 17 NOVEMBRE IN CONCENTRAZIONE CON LO SCIOPERO PROCLAMATO

La sottoscritta Organizzazione Sindacale Fe.N.S.I.R., Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca, con sede legale in Bergamo alla via Divisione Tridentina al n. 5 CF 95253070163 legalmente rappresentata dal dott. Giuseppe Favilla C.F. FVLGPP76B16C286B,

VISTA la nota della Commissione di Garanzia dello Sciopero n. 12846 del 02/11/2023, con la quale si chiede a “di revocare e/o riformulare la proclamazione dello sciopero, anche in concentrazione con la data già prescelta per l'effettuazione dello sciopero plurisetoriale”

Visto il verbale n. 530 della seduta del 15 e 16 gennaio 2004 della Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi essenziali che ha stabilito come “l'obbligatorietà dell'esperimento, in via preventiva, del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2 comma 2, della legge 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000, non ricorra nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative”

INDICE E PROCLAMA



Lo sciopero del personale docente, docente di Religione, Ata, DSGA e DSGA facente funzione, ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato, per l'intera giornata del 17 novembre 2023 in concentrazione con lo sciopero plurisetoriale già proclamato.

CON LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

Per il personale docente precario di posto normale:

Il DPCM del 4 agosto 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre relativo ai percorsi abilitanti per il personale precario, questa organizzazione sindacale contesta:

- La mancata gratuità dei percorsi abilitanti
- Gli eccessivi oneri insostenibili per i corsisti a fronte di un percorso di studio e lavorativo che dovrebbe garantire la gratuità dell'accesso alla professione docente;
- Percorsi tortuosi e non finalizzati all'assunzione diretta del personale con 36 mesi di servizio, ma il prolungamento dello stato di precarietà;
- Disparità dei percorsi abilitanti tra i docenti a fronte di professionalità acquisite;
- Per il personale docente a tempo indeterminato in possesso di titoli idonei ingabbiati in gradi di scuola per cui i percorsi diventano onerosi a fronte di un bando di concorso riservato mai espletato nonostante la partecipazione del personale interessato.

Per i docenti di religione cattolica, questa organizzazione sindacale contesta:

- Mancata attuazione dell'art. 20 comma 4 della legge 112/2023, che modifica l'art. 1bis della legge 159/2019 e successive modificazioni, cioè a dire: ad oggi nessun concorso straordinario né ordinario a quasi 20 anni dell'unico concorso del 2004. Il personale docente incaricato annuale di religione cattolica si attesta a 17795, di cui oltre 14500 con oltre 36 mesi di servizio. La norma prevede che solo il 70% dei posti liberi e vacanti nell'organico stabilito dalla legge 186/2003, cioè 4480 saranno destinati ad essere ricoperti da docenti di ruolo mentre 10000 docenti con oltre 36 mesi di servizio dovranno attendere ancora molti anni per ottenere un contratto a tempo indeterminato.
- La legge 79/2022 che prevede il concorso straordinario seppur chiaro nella modalità di esame (metodologico-didattico) e sulla graduatoria ad esaurimento successiva, non prevede con la stessa chiarezza se sia previsto un punteggio minimo. Questa organizzazione sindacale chiede con risolutezza e in modo chiaro che il Decreto previsto dalla stessa norma preveda espressamente una prova orale senza punteggio minimo al fine di garantire l'effettivo debellamento del precariato, considerato comunque l'elevato numero della platea del personale avente diritto a partecipare (14500 IdRC).
- La poca certezza dei posti messi a concorso e per quali regioni. L'organico risulta in alcune regioni scoperto per oltre il 75%, chiediamo che venga previsto un concorso per tutte le regioni anche per quelle regioni in cui oggi non sono presenti posti in organico.
- La legge 159/2019 all'art. 1bis comma 3 prevede lo scorrimento delle graduatorie del concorso del 2004. Chiediamo che il personale di religione idoneo concorsuale possa vedersi riconosciuto il proprio posto occupato in qualità di incaricato annuale, in deroga alla legge 186/2003, come utile all'assunzione a tempo indeterminato.

Per tutto il personale della scuola docente, docente di religione, personale educativo e ATA contestiamo:

FeNSIR - FEDERAZIONE NUOVI SINDACATI ISTRUZIONE E RICERCA

Via Divisione Trentina, 5 - 24121 BERGAMO - Tel. 0350460151 - PEO: segreteria@fensir.it - PEC: segreteria@pec.fensir.it

www.fensir.it - C.F. 95253070163



- Irrisori riconoscimenti contrattuali a fronte di proclami. Gli aumenti sembrano essere consistenti a fronte del taglio del cuneo fiscale. Effettivamente gli aumenti si attestano, con la firma definitiva del contratto, a circa 124 euro medi, poco più di 80 euro netti in busta paga. L'inflazione galoppante purtroppo supera di gran lunga il riconoscimento economico contrattuale, tra l'altro scaduto ormai da 2 anni e il nuovo contratto, nonostante gli annunci del Ministro, non ha ancora i fondi necessari e sufficienti per un riconoscimento dignitoso delle professionalità della scuola.
- Chiediamo a gran voce che il nuovo Contratto rappresenti a pieno le professionalità della scuola; valorizzi il personale docente ed equipari gli stipendi agli standard europei con un aumento mensile medio di duecento euro. Riconosca al personale ATA un aumento proporzionato al profilo e standardizzato alle ore di lavoro, è impensabile che un dipendente con 36 ore settimanali percepisca al netto poco più di 1100 euro mensili. È giusto che il personale collaboratore scolastico, amministrativo e tecnico, nonché ai DSGA, a fronte anche delle nuove incombenze previste dal CCNL in attesa di firma definitiva, venga riconosciuto un congruo riconoscimento economico al fine di standardizzarlo agli importi europei.

Per tutti questi motivi proclamiamo lo stato immediato di agitazione e lo sciopero l'intera giornata del 17 novembre 2023

Si rammenta alle Istituzione in indirizzo di garantire l'informazione all'utenza sullo sciopero previsto ai sensi dell'art. 2 comma 6 della legge 146/1990 e successive modificazioni.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE
Giuseppe FAVILLA



Roma, 27 ottobre 2023
Prot. n. 244/2023 GF/FR-stm

Al Presidente della Commissione di Garanzia
per l'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Ufficio Relazioni Sindacali

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ufficio di Gabinetto

Al Gabinetto del Ministro dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Gabinetto del Ministro dell'Università e Ricerca
Ufficio Relazioni Sindacali

Ai Magnifici Rettori delle Università italiane
LL.SS.

Ai Presidenti degli Enti di Ricerca e dell'ASI
LL.SS.

Ai Direttori delle Istituzioni dell'Alta Formazione
Artistica e Musicale
LL.SS.

Presidenza FORMA Nazionale
c/o ENAIP Nazionale
Via Marcora,18/20 - 00153 - Roma

Presidenza CENFOP
c/o ANAPIA Lazio
Via Carlo Emilio Gadda, 156 - 00143 Roma

Presidente AGIDAE
(Associazione Gestori Istituti Dipendenti Autorità
Ecclesiastica)
P. Francesco Ciccimarra
Via Bellini, 10 - 00198 Roma

Presidente ANINSEI
(Associazione Nazionale Istituti Non Statali di
Educazione e di Istruzione) Confindustria Federvarie
Ing. Luigi Sepiacci
Viale Pasteur 10 - 00144 Roma

Presidente FISM
(Federazione Italiana Scuole Materne)
Dott. Girardi Biancamaria
Via della Pigna, 13/A - 00186 Roma





Oggetto: Proclamazione sciopero per l'intera giornata del 17 novembre 2023 di tutto il personale del comparto "Istruzione e Ricerca" e dell'Area dirigenziale, dei docenti universitari e di tutto il personale della formazione professionale e delle scuole non statali.

La scrivente Organizzazione Sindacale,

ad integrazione della proclamazione di CGIL e UIL dello sciopero generale per l'intera giornata di venerdì 17 novembre 2023 , effettuata in data 27/10/2023 ed allegata alla presente;

visto il parere espresso dalla Commissione di garanzia nella seduta del 16.1.2004 (prot. N. 582), sulla non obbligatorietà, in caso di vertenze con oggetto provvedimenti ed iniziative legislative, del tentativo di conciliazione;

proclama

lo sciopero di tutto il personale del comparto Istruzione e Ricerca e dell'Area dirigenziale, dei docenti universitari e di tutto il personale della formazione professionale e delle scuole non statali, per l'intera giornata del 17 novembre 2023, per rivendicare:

- Lo stanziamento nella legge di bilancio 2024 di risorse adeguate per il rinnovo del Ccnl Istruzione e ricerca 2022/2024 per tutto il personale, stabile e precario, per rispondere alla perdita del potere di acquisto, da un lato, e alla valorizzazione del personale, dall'altro, a fronte di un'inflazione cumulata pari al 18% in tre anni;
- Lo stanziamento nella legge di bilancio 2024 di risorse finalizzate a sanare l'annoso e ormai strutturale problema del precariato in tutti i settori del comparto Istruzione e ricerca. Solo nel comparto scuola si prevede per il corrente anno scolastico che il numero dei posti attribuiti a supplenti supererà la cifra di 200.000 tra docenti e personale Ata. A ciò si aggiunge il dato dell'università, dell'alta formazione artistica e musicale e degli enti di ricerca.
- Il blocco di tutte le iniziative legislative finalizzate ad una privatizzazione di pezzi del sistema pubblico di Istruzione e ricerca, a partire dalla riforma della filiera tecnica e professionale, e dalle proposte di piena parificazione del sistema pubblico e statale al sistema privato, sulla base di una malintesa libertà di scelta delle famiglie.
- Lo stralcio dell'istruzione e della ricerca dalle 23 materie regionalizzabili previste dal DDL Calderoli. Peraltro, la scuola è l'unico sistema interamente statale che verrebbe devoluto anche nelle sue norme generali alle regioni.

Per rivendicare inoltre, per il Settore Scuola:

- L'incremento dell'organico del personale docente e Ata;





Il Segretario generale

- Investimenti nell'edilizia che permettano non solo la messa in sicurezza ma la costruzione di edifici belli ed efficienti, degni di una scuola del terzo millennio;
- La revisione del DPR 81/2009 sui parametri per la formazione delle classi e di conseguenza per la definizione degli organici. Occorre abbassare il numero di alunni per classe.
- Un piano pluriennale di stabilizzazione di 100 mila docenti di sostegno assegnati in deroga;
- Una procedura di reclutamento docenti specializzati su sostegno e abilitati su classe di concorso/ordine di scuola attingendo alle GPS I fascia per assunzioni a TD finalizzate al ruolo e regolarità dei concorsi;
- La stabilizzazione del personale precario docente e del personale ATA a partire dalle dotazioni aggiuntive in atto, prevedendo quindi incrementi di organici per qualificare il sistema di istruzione.
- L'Assistente tecnico per ogni scuola del primo ciclo.
- L'azzeramento liste di attesa scuola dell'infanzia e obbligatorietà della scuola dell'infanzia;
- L'incremento del tempo scuola tramite l'ampliamento del tempo pieno nella scuola primaria e il tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado.
- La cancellazione del piano di dimensionamento scolastico messo in campo da Ministro Valditara che mira a ridurre 900 autonomie scolastiche;
- Il Raddoppio del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (FMOF);
- L'abolizione vincoli mobilità (docenti e DSGA neo assunti), con rinvio alla contrattazione integrativa nazionale il compito di gestire la materia
- La Stabilizzazione delle risorse del Fondo Unico Nazionale (FUN) dirigenti scolastici: occorre stanziare le risorse necessarie per garantire la tenuta delle retribuzioni di posizione parte variabile dei dirigenti scolastici ed evitare il rischio di incapienza del Fondo;
- Lo storno sul FMOF delle risorse impegnate per le figure di tutor e orientatore (da abrogare) e la riconsegna del ruolo di orientamento all'attività collegiale del consiglio di classe;
- L'eliminazione della obbligatorietà dei PCTO e dei requisiti PCTO e Invalsi per la partecipazione agli Esami di stato

Per i Settori Università e Ricerca:

- Finanziamento specifico per i CEL, circa 10 milioni di euro, per equiparare la loro retribuzione a quella prevista per gli ex lettori di lingua straniera (ricercatore confermato a tempo definito);
- modifica dell'art.1 comma 310 lettera c della legge 30 dicembre 2021, n 234 (legge di bilancio 2022) prevedendo la "de-finalizzazione" delle risorse per la valorizzazione del personale tecnico amministrativo. Analogo intervento andrà previsto per le eventuali risorse aggiuntive previste per il personale tecnico amministrativo degli EPR non vigilati dal MUR (in alternativa il 50% delle risorse all'indennità annuale di ente, in analogia a quanto già ottenuto per il personale dell'università);





Il Segretario generale

- de-finalizzazione dei 25 milioni di euro previsti per gli appositi progetti dall'art.1 comma 297 lettera b della legge 30 dicembre 2021, n 234 (legge di bilancio 2022);
- Deroga per gli EPR e Università a quanto previsto dall'art.23, comma 2 del Dlgs n 75/2017 (tetto del fondo del salario accessorio);
- Modifica per esplicitare in senso estensivo i compiti della contrattazione nazionale rispetto a quanto previsto dall'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 come sostituito dall'art. 14, comma 6-septies del D.L. 30/04/2022 n. 36, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 29 giugno 2022, n. 79 (contratto di ricerca);
- deroga per i ricercatori e tecnologi alla misura massima per le progressioni interne tra le aree previste dall'art. 52, comma 1-bis del Dlgs n 165 del 2001;
- passaggio a professore associato dei ricercatori universitari con ASN (meno di 1000) e dei professori aggregati (sono meno di 5000, sono ricercatori a tempo indeterminato senza ASN ma con almeno tre anni di insegnamento). Costo teorico circa 25 milioni, ma utilizzabili i punti organico del piano straordinario.

Per il Settore Afam

- Incremento fondo di valorizzazione di cui all'art. 1 comma 309 della legge di bilancio 2022 (Legge 234/21) a decorrere dal 2024;
- Stabilizzazione dei docenti precari con almeno tre anni di servizio al 31 ottobre 2023 nelle istituzioni Afam statali e contemporaneamente sospensione dei concorsi di sede previsti per l'anno accademico 23/24;
- Superamento delle norme previste dalla legge di stabilità 2012 (legge 183/11), prevedendo a decorrere dal 2024
 - il recupero del blocco triennale 2012-2014 (art. 4 comma 73)
 - la reintroduzione dei permessi per attività artistiche e di ricerca (art. 4 commi 74-76)
 - l'eliminazione della norma che obbliga a congelare un posto a compensazione dell'esonero dall'insegnamento del direttore eletto (art. 4 comma 80).
- Incremento dal 2024 del Fondo per l'ampliamento delle dotazioni organiche di cui alla legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 889 della legge 178/20) per dare risposta al forte aumento del numero di iscritti;
- Collocazione delle nuove figure di supporto diretto alla didattica in un ruolo distinto rispetto al personale docente e TA mediante norma di chiarimento dell'art. 1 comma 892 della legge di bilancio 2021 (legge 178/20);
- Applicazione dell'art. 6 della legge 240/10 in tema di parametro di riferimento per la rendicontazione dei progetti di ricerca per il personale docente e ricercatore delle Istituzioni di alta formazione





Il Segretario generale

artistica e musicale, come previsto dalla dichiarazione congiunta n. 10 della pre-intesa del 14 luglio 2023;

- Applicazione del CCNL istruzione e ricerca sez. Afam e presenza prevalente di personale strutturato quali criteri inderogabili per l'accREDITAMENTO delle Afam non statali

Per il Settore Formazione professionale:

- favorire con finanziamenti statali e regionali adeguati il rinnovo CCNL 2011 - 2013;
- incrementare i finanziamenti del settore da parte dello Stato e delle Regioni con parametri omogenei coordinati;
- attuare politiche nazionali e regionali che impediscano il dumping contrattuale;
- riconosce il servizio degli operatori per la mobilità professionale

Per il Settore della Scuola non statale:

- il rinnovo dei CCNL 2021 - 2023 di AGIDAE e FISM con adeguati incrementi dei minimi tabellari;
- la stabilizzazione del personale precario abilitato;
- il contrasto alle politiche che favoriscono il dumping contrattuale

Durante lo sciopero sarà garantito il rispetto delle prestazioni indispensabili, come previsto dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del 2 dicembre 2020.

Il Segretario generale FLC CGIL
Gianna Fracassi



DFP-0057736-A-27/10/2023 - Allegato Utente 1 (A01)



Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Segretariato Generale
segrgen@governo.it
usg@mailbox.governo.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Funzione Pubblica
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Ai Ministri
Rapporti con il Parlamento
rapportiparlamento@mailbox.governo.it

Pubblica amministrazione
ministropa@governo.it

Affari regionali e Autonomie
affariregionali@pec.governo.it

Protezione Civile e Politiche del mare
protezionecivile@pec.governo.it

Affari europei, politiche di Coesione e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
info.politicheeuropee@pec.governo.it
dip.politichecoesione@pec.governo.it

Disabilità
ministro.locatelli@governo.it
gabinetto.ministro.locatelli@governo.it

Affari Esteri e Cooperazione Internazionale
ministro.affariesteri@cert.esteri.it

Interno
gabinetto.ministro@pec.interno.it

Giustizia
gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Difesa
udc@postacert.difesa.it

Economia e Finanze
df.udg@pce.finanze.it

Imprese e Made in Italy
segreteria.capogabinetto@mise.gov.it

Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste

urp@pec.politicheagricole.gov.it

ministro@masaf.gov.it

capogabinetto.segr@masaf.gov.it

Ambiente e Sicurezza energetica

MITE@pec.mite.gov.it

Infrastrutture e Trasporti

segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Lavoro e Politiche Sociali

gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Istruzione e Merito

uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Università e ricerca

segretariogenerale@pec.mur.gov.it

segreteria.ministro@mur.gov.it

Cultura

ministro.segreteria@cultura.gov.it

gabinetto@cultura.gov.it

Salute

segreteriaministro@sanita.it

spm@postacert.sanita.it

Turismo

segreteriaministro@ministeroturismo.gov.it

segretariatogenerale@ministeroturismo.gov.it

segreteria.capogabinetto@ministeroturismo.gov.it

Alle organizzazioni datoriali che rappresentano le aziende che erogano servizi pubblici essenziali

CONFINDUSTRIA

confindustria@pec.confindustria.it

CONFAPI

info@confapi.org

CONFCOMMERCIO

confcommercio@confcommercio.it

CONFCOOPERATIVE

confcooperative@pec.confcooperative.it

LEGA DELLE COOPERATIVE

info@legacoop.coop

CONFARTIGIANATO

confartigianato@confartigianato.it

CNA
cna@cna.it

CONFSERVIZI
segreteria@confservizi.net

All'Osservatorio sui conflitti sindacali presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
osservat.sindacale@mit.gov.it

Alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it
segreteria@cgsse.it

Roma, 27 ottobre 2023

Oggetto: Proclamazione sciopero generale per il giorno 17 novembre 2023

Le scriventi Organizzazioni Sindacali proclamano uno sciopero generale nazionale per il giorno 17 novembre 2023 con le seguenti motivazioni:

per cambiare la proposta di legge di Bilancio e le politiche economiche e sociali fino ad ora messe in campo dal Governo ed a sostegno delle piattaforme sindacali unitarie presentate. Per chiedere al Governo e alle Istituzioni territoriali di assumere provvedimenti, a partire da quelli in materia di lavoro (salari, contratti, precarietà) e di politiche industriali, sicurezza sul lavoro, fisco, previdenza e rivalutazione delle pensioni, istruzione e sanità, necessari a ridurre le disuguaglianze e a rilanciare la crescita.

L'astensione avrà una durata pari all'intera giornata di lavoro per tutti i settori pubblici e privati anche in appalto e strumentali, tenuti al rispetto della Legge n. 146/90.

Sono esclusi dalla partecipazione allo sciopero generale nazionale del 17 novembre 2023 i seguenti settori:

acqua;
carburanti;
credito;
distribuzione farmaci e logistica farmaceutica;
elettricità;
energia e petrolio;
farmacie;
gas;
gas/acqua;
istituti di vigilanza che non operano nei settori oggetto della presente proclamazione;
metalmeccanici;
pulizie e multiservizi che non operano nei settori oggetto della presente proclamazione;
radio e tv;
telecomunicazioni;
ristorazione collettiva che non operano nei settori oggetto della presente proclamazione.

Le Federazioni di categoria comunicheranno le modalità di adesione allo sciopero generale, nei termini previsti dalla Legge n. 146/90 e sue successive modifiche.

Saranno garantite le prestazioni indispensabili, in osservanza delle regolamentazioni di settore.

Considerato il calendario degli scioperi, pubblicato in data odierna, sul sito della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, sono esentati dalla partecipazione allo sciopero generale, le seguenti astensioni:

<u>Settore</u>	<u>Azienda</u>	<u>Bacino di Riferimento</u>
Trasporto Pubblico Locale	ANM	Napoli
Trasporto Pubblico Locale	AUTOLINEE TOSCANE	Arezzo, Siena, Grosseto
Trasporto Pubblico Locale	EAV Srl	Napoli
Trasporto Pubblico Locale	AUTOSTRADALE	Milano
Trasporto Pubblico Locale	GRUPPO ATM Spa	Provincia di Milano, di Monza e della Brianza
Trasporto Pubblico Locale	TPER Spa	Bologna, Ferrara
Trasporto Pubblico Locale	BUSITALIA VENETO SPA	Padova
Trasporto Pubblico Locale	GTT	Torino
Trasporto Ferroviario	MERCITALIA RAIL	Liguria
Trasporto Ferroviario	TRENITALIA	Piemonte
Trasporto Ferroviario	TRENORD	Lombardia
Appalti Ferroviari	Intero Settore	Nazionale

I Segretari Generali

Maurizio Landini

PierPaolo Bombardieri